

## **Appunti di etologia**

### **Breve storia**

Ufficialmente l'etologia, cioè lo studio del comportamento animale (dal greco *etos* = comportamento *logos* = scienza, termine coniato da E. Haeckel nel 1866) è una scienza giovane. In realtà la conoscenza del comportamento animale è stata indispensabile all'uomo fin dagli albori della sua comparsa; cacciatori, pastori allevatori e agricoltori sono da sempre degli ottimi conoscitori del comportamento animale, anche se non hanno organizzato in modo scientifico le loro osservazioni e non ne hanno dato una spiegazione in chiave evolutiva.

Darwin per primo, *L'origine delle specie* 1859, capì l'importanza del comportamento come molla evolutiva e ne fu affascinato come testimoniano le sue osservazioni sull'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali (2).

Tuttavia fino agli inizi del ventesimo secolo l'interesse primario della biologia era incentrato su studi di laboratorio di genetica, embriologia e fisiologia. Alcuni fisiologi, come Loeb e Pavlov, cominciarono all'inizio del secolo ad occuparsi di comportamento con studi di laboratorio rispettivamente sui tropismi e sui riflessi condizionati. I primi ad organizzare in modo scientifico le osservazioni sul comportamento animale, sia in laboratorio che in natura, furono Konrad Lorenz, Niko Tinbergen e Karl von Frisch intorno al 1935; i loro studi erano concentrati soprattutto sui comportamenti istintivi e sull'apprendimento sia nei vertebrati che negli insetti. A questi tre "padri dell'etologia" nel 1973 venne assegnato il Premio Nobel per la medicina e la biologia. Negli ultimi quarant'anni si sono moltiplicati gli studi di etologia volti a descrivere ed interpretare i comportamenti per lo più degli animali allo stato selvatico; solo in tempi più recenti gli etologi comportamentisti si sono applicati allo studio delle alterazioni comportamentali delle specie domestiche ed in particolare del cane.

### **Gli studi sull'etologia del cane**

Già Lorenz col suo libro "e l'uomo incontrò il cane" del 1950 (4) si occupò del comportamento dei nostri migliori amici e delle loro origini. Allievo di Lorenz e attento osservatore e studioso del comportamento canino è stato Trumler che ha pubblicato negli anni 70 due libri di facile lettura (purtroppo oggi divenuti introvabili in versione italiana) sull'etologia e lo sviluppo comportamentale del cane (7,8).

Negli ultimi trent'anni si sono moltiplicati gli studi sul comportamento del cane e del suo fratellastro lupo, fra i più importanti vanno sicuramente citati i lavori di Scott (6), che affrontano l'argomento comparando cane e lupo in chiave evolutiva e di Fox (3). Come ben evidenzia Marchesini nel suo articolo sul precedente numero di questa rivista, la convivenza fra cane e uomo è vecchia di 15.000 anni, ma negli ultimi 100, con la rivoluzione industriale, il nostro amico più antico ha dovuto cambiare il suo modo di vita per poterci seguire nella sempre più alienante vita di città. Il suo ruolo è mutato e le caratteristiche comportamentali delle varie razze, una volta selezionate in base ad un reale utilizzo, si vanno sempre più affievolendo e perdendo, parallelamente ad un affinamento della selezione basata esclusivamente su caratteristiche morfologiche più o meno spettacolari ed appariscenti. Le esigenze del cane, trasformatosi oggi in molti casi in oggetto e status simbol, sono sempre meno comprese e alcuni suoi comportamenti del tutto naturali vengono considerati indesiderabili. Da qui l'insorgere sempre più frequente di disturbi comportamentali o come ben li definisce Verga (9) "etoanomalie" e di disturbi psicosomatici. Di qui il fiorire di studi, primo fra tutti quello di Campbell (1) nel 1975 che ha posto le basi per lo studio clinico delle

anomalie comportamentali del cane, le modalità di intervento e un test da eseguire sui cuccioli per cercare di prevederne il carattere.

Oggi non pochi sono i comportamentisti, soprattutto veterinari, che studiano le alterazioni e le patologie comportamentali dei cani ed anche da noi, come già da anni in USA, cominciano ad essere operativi nel settore ambulatori presso cui operano specialisti che aiutano i proprietari a risolvere questi problemi.

## **Prevenire è meglio che curare**

La maggior parte degli studi sopraccitati evidenziano l'importanza di stabilire col cane un corretto rapporto, fin dalla più tenera età e di imparare a comunicare con un linguaggio per lui comprensibile. Solo in questo modo la simbiosi uomo- cane potrà essere soddisfacente per entrambi i partner e si potrà prevenire l'insorgere di etopatologie indotte.

Alcune patologie comportamentali hanno base ereditaria; è importante quindi riconoscerle precocemente ed eliminare dalla riproduzione i soggetti che ne sono portatori. A partire da questo numero ci sarà nella nostra rivista uno spazio dedicato al comportamento del cane in cui verranno trattati in modo il più possibile semplice e chiaro vari argomenti di particolare interesse per tutti i cinofili. In tale rubrica, da me curata, verranno pubblicati articoli di etologi, addestratori, allevatori e saranno gradite lettere e spunti di discussione sugli argomenti trattati. Ove possibile in tutti i numeri verrà trattato un caso con esempi reali forniti dall'ambulatorio comportamentale di Milano, curato dalla Prof. Marina Verga che collabora anche a questa rubrica.

## **Bibliografia**

1. Campbell W.E. 1975 - Psicologia canina - Come interpretare e correggere i problemi di comportamento del cane - C.G. Ed. Medico scientifiche Torino
2. Darwin C. 1872 The expression of Emotions in Man and Animals. Murray, London
3. Fox M.W. 1965 Canine behaviour Charles C. Thomas, Springfield, Ill.
4. Lorenz K. 1950 e l'uomo incontrò il cane. Ed Adelphi Milano
5. Scott J.P. 1967 The evolution of social behaviour in dogs and wolves - Am. Zool. 7,373-381
6. Scott J.P. and Fuller J.L. 1965 Genetics and social behaviour of the dog - Univ. of. Chicago Press. Chicago
7. Trumler E. 1973 - A tu per tu con il cane - Arnoldo Mondadori Ed.
8. Trumler E. 1975 Il cane preso sul serio - Arnoldo Mondadori Ed.
9. Verga M. Carezzi C. 1996 Una nuova figura professionale per la terapia comportamentale degli animali d'affezione. Professione veterinaria Anno 6, N° 3, 45-46

Dr. Paola Magnetti Docente della Scuola di Specializzazione in Etologia Applicata e Benessere degli animali di interesse zootecnico e degli animali da affezione.